



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PIACENZA

L.266/97 – ART.16 –C.1

PROGETTO STRATEGICO NEL SETTORE DEL COMMERCIO

IN ATTUAZIONE DEL D.M. 17.04.2008

BANDO PROVINCIALE 2010

*TESTO INTEGRATO CON LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ATTO
G.R. 1842 DEL 10/11/2008*

APPROVATO CON ATTO DI GIUNTA PROVINCIALE N. 199 DEL 26.03.2010

L. 266/97 – art.16 – comma 1

PROGETTO STRATEGICO NEL SETTORE COMMERCIO, IN ATTUAZIONE DEL D.M.17.04.2008 , DI CUI ALLA DELIBERA G.R.1842/2008.

BANDO PROVINCIALE 2010. CRITERI E MODALITA' DI GESTIONE CONTRIBUTI

Le presenti disposizioni definiscono, ai sensi dell'art. 75, lett. b, della L.R. 3/99, i criteri e le modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione delle somme ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, relativi agli interventi nel settore commercio e previsti dalla L. 266/1997, art.16 comma 1, in conformità agli indirizzi e modalità di coordinamento approvati dalla Regione con deliberazione G.R.1842 del 10.11.2008.

1 Informazioni generali

1.1 Scadenza e modalità per la presentazione delle domande

In conformità a quanto stabilito dall'atto G.R.1842/2008, le domande di contributo devono essere presentate alla Provincia entro le ore 12 del **25 giugno 2010**, fatte salve eventuali proroghe di tali termini disposte dalla Regione.

Per il rispetto dei termini di cui sopra, farà fede la data del numero di protocollo attribuito dalla Provincia o della raccomandata in caso di spedizione tramite posta.

Le domande di contributo, in competente bollo, dovranno essere indirizzate al:

Presidente della Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi, 50 – 29100 PIACENZA

e dovranno essere redatte sui modelli appositamente predisposti, corredate dagli allegati previsti per ciascuna tipologia di intervento.

Nel modulo di domanda, tra l'altro, dovrà essere chiaramente individuato il responsabile del progetto da contattare in caso di chiarimenti, con l'indicazione dell'indirizzo, numero di telefono, fax e/o e.mail.

Informazioni e modelli reperibili visitando il sito www.provincia.pc.it nella sezione "Commercio" oppure contattando la Provincia di Piacenza - Tel. 0523-795595- – e.mail: patrizia.serena@provincia.pc.it.
Responsabile del procedimento: *arch. Gianbattista Volpe* – Dirigente Servizio Trasporti ed Attività produttive.

1.2 Ambito territoriale di intervento

La domanda di contributo va presentata per le iniziative realizzate o da realizzare sul territorio della Provincia di Piacenza.

1.3 Istruttoria e valutazione delle domande

Entro il 31 Ottobre verrà ultimata l'istruttoria di valutazione delle domande e verrà adottato l'atto con la graduatoria degli interventi ammissibili (Piano Provinciale 2010), che verrà trasmesso alla Regione per l'approvazione e la relativa assegnazione dei fondi. A seguito di tale assegnazione la Provincia provvederà, con apposito atto, alla concessione dei contributi secondo l'ordine delle graduatorie approvate, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, stabilendo le percentuali in considerazione dei limiti previsti dalla deliberazione G.R. 1842/2008. I beneficiari saranno avvisati con lettera raccomandata.

Nel caso di interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi potranno essere costituite graduatorie di riserva, da utilizzare qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca o rinuncia o altre ragioni, nel rispetto della normativa contabile vigente. La Provincia, sulla base di opportune valutazioni, potrà decidere di scorrere le suddette graduatorie utilizzando i fondi assegnabili per annualità successive.

Obiettivi specifici e relative azioni di intervento

La Regione Emilia Romagna sostiene interventi di soggetti pubblici e imprese al fine di rendere competitiva l'offerta commerciale e migliorare il servizio al consumatore attraverso il finanziamento di due specifiche azioni.

La prima è finalizzata a promuovere interventi nelle aree più fragili del territorio regionale, dal punto di vista economico e della struttura dell'offerta, che consentano il mantenimento e la rivitalizzazione dell'offerta commerciale tradizionale esistente.

La seconda azione mira al perseguimento della qualificazione, promozione e innovazione del commercio dei centri storici e delle aree a forte vocazione commerciale, attraverso la realizzazione di progetti multisettoriali, frutto della concertazione fra i soggetti pubblici e privati, che mirino anche alla gestione coordinata dell'area oggetto dell'intervento.

AZIONE 1 : Valorizzazione dell'offerta commerciale nei contesti "fragili"

Tale azione mira al mantenimento e alla rivitalizzazione del tessuto commerciale nelle aree di cui **all'art. 9, comma 1 della L.R. 14/99**, vale a dire aree montane e rurali, nonché centri minori e frazioni con popolazione inferiore a 3000 abitanti, caratterizzate dalla carenza di esercizi di vicinato.

Tale azione ha come destinatari prioritariamente le imprese del commercio - singole o associate - che realizzano progetti promossi, sviluppati e coordinati dai Centri di assistenza tecnica. I progetti devono essere concertati con le Amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, con tale azione si persegue la promozione e l'attivazione di livelli di servizio adeguati a garantire una migliore vivibilità in tali aree, attraverso una riqualificazione delle attività esistenti, degli spazi fisici dei contesti di riferimento e lo sviluppo di esercizi polifunzionali.

2.1 Soggetti beneficiari

- a) Piccole imprese (secondo le definizioni stabilite dal D.M. 18 aprile 2005) del commercio, anche su aree pubbliche, e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, con sede legale nella Regione Emilia Romagna ed operativa nella Provincia di Piacenza, in forma singola o associata;
- b) i Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 114/1998.

2.2 Attività e relative spese ammissibili

Sono ammesse spese relative a:

- progettazioni e direzione lavori;
- opere di riqualificazione e di ammodernamento dei singoli punti vendita, finalizzati anche al risparmio energetico;
- attivazione di esercizi polifunzionali;
- azioni di marketing e promozionali;
- costi di integrazione e coordinamento da parte dei CAT per l'attuazione del progetto (nella misura massima del 10% delle spese ammissibili).

Le prestazioni di consulenza sono ammissibili solo se prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio, industria ed artigianato, da enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, nonché da associazioni di categoria dei settori di competenza.

Sono escluse le spese relative a materiali di consumo, minuteria e contratti di manutenzione, acquisto di beni usati, acquisto di terreni e/o immobili.

I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti e/o distolti dall'uso previsto per un periodo di tre anni dalla data di presentazione della documentazione di spesa, pena la revoca del contributo stesso.

Gli interventi oggetto della presente azione non potranno godere, per la realizzazione delle medesime opere, di ulteriori agevolazioni, comunque concesse sotto qualsiasi forma, in base ad altre normative.

2.3 Documentazione a corredo delle domande di contributo

Le domande presentate dal soggetto beneficiario dovranno pervenire alla Provincia di Piacenza, secondo le modalità indicate al punto 1.1, entro il **25 giugno 2010** e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- A) **Relazione tecnico-illustrativa** contenente le seguenti informazioni :
- ⇒ Descrizione del contesto locale di riferimento;
 - ⇒ descrizione dettagliata degli interventi proposti e dei relativi costi con piano finanziario;
 - ⇒ aspetti innovativi;
 - ⇒ finalità ed obiettivi che si vogliono conseguire;
 - ⇒ risultati attesi e impatto sui destinatari indiretti (cittadini e consumatori).
 - ⇒ Ruolo del CAT, attività previste e relativi costi da imputare al progetto.
- B) **Documentazione** comprovante l'avvenuta concertazione fra il Comune ed i soggetti privati partecipanti all'iniziativa .

2.4 Criteri di valutazione e Priorità:

Vanno considerati prioritari, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- A) Progetti con la partecipazione del CAT quale soggetto di integrazione e coordinamento;
- B) Progetti presentati da imprese che non hanno mai beneficiato di finanziamenti (ex L.266/97, L.241/97, L.289/02, ecc..)
- C) interventi comprendenti l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- D) iniziative ad alto contenuto di innovazione di processo, di prodotto ed organizzative.
- E) iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici iscritti negli appositi Albi comunali;
- F) iniziative finalizzate al risparmio energetico, abbattimento di barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale;

Gli elementi di riscontro delle priorità e di valutazione del progetto dovranno essere rilevabili dalla documentazione che verrà presentata a corredo delle domande.

Nell'ambito di ciascuna fascia verrà data la preferenza ai progetti integrati che coinvolgono più imprese con la ulteriore preferenza, a parità di requisiti, all'investimento ammesso più elevato.

2.5 Misura dei contributi

Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto del regolamento "*de minimis*" (CE) n. 1998/2006, nella misura minima del 20% e massima del 50% delle spese ammesse e comunque fino ad un massimo di € 25.000,00 per le singole imprese ed € 100.000,00 per gli organismi associativi.

2.6 Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative la cui realizzazione abbia avuto inizio dopo il **01 gennaio 2008**.

I progetti di cui alla presente azione dovranno essere realizzati e rendicontati **entro 18 mesi** dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, pena la revoca dello stesso.

L'eventuale richiesta di **proroga**, possibile una sola volta, deve pervenire alla Provincia da parte del soggetto beneficiario entro la scadenza prevista e deve avere durata massima di mesi 6. Verrà concessa solo in presenza di cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà non dipendenti dalla volontà dei soggetti interessati, giustificabili con idonea documentazione a chiarimento.

2.7 Modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà in unica soluzione a seguito del ricevimento, da parte del soggetto beneficiario, della seguente documentazione finale:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa su apposito modello;
- b) Relazione conclusiva che illustri le modalità di attuazione degli interventi e/o delle varianti apportate rispetto al progetto originale, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti e i risultati conseguiti (compreso l'impatto sui destinatari indiretti);
- c) Copia della documentazione di spesa sostenuta per la realizzazione del progetto, debitamente quietanzata (timbro in originale del fornitore con PAGATO-data e firma, o copia contabile/bonifico bancario o dichiarazione del fornitore su carta intestata di avvenuto pagamento).

Gli uffici preposti all'esame delle istanze potranno, comunque, richiedere eventuali integrazioni di documentazione e/o precisazioni ritenute necessarie ai fini della corretta conclusione dell'istruttoria. Potranno inoltre disporre verifiche in corso d'opera sullo stato dell'arte dei progetti finanziati.

Qualora le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori al preventivo ammesso, il contributo verrà proporzionalmente ridotto, indipendentemente dal limite massimo concesso.

In ogni caso il contributo verrà revocato qualora le spese rendicontate ed ammissibili per la liquidazione risultino inferiori al 60 per cento delle spese originariamente ammesse.

2.8 Eventi modificativi e/o cambiamenti dello stato giuridico del beneficiario

Il beneficiario dovrà comunicare gli eventuali cambiamenti intervenuti nella composizione o nella forma giuridica, sede, codice fiscale, attività esercitata.

Ciò potrà avvenire anche in sede di rendicontazione delle spese qualora l'impresa mantenga lo stesso numero di iscrizione al registro imprese.

In caso di cessioni, successioni o modificazioni sostanziali, il contributo potrà essere confermato in capo al nuovo soggetto purché sussistano i requisiti per l'accesso ai presenti benefici e l'intervento venga realizzato in modo conforme al progetto ammesso fatte salve le variazioni non sostanziali.

La richiesta di conferma degli aiuti in capo all'impresa subentrante dovrà essere controfirmata da colui che ha o che aveva (in caso di cessazione) la rappresentanza legale del soggetto cedente.

AZIONE 2- Progetti di valorizzazione commerciale di centri storici, aree urbane centrali e zone a forte vocazione commerciale.

L'obiettivo di tale azione è la riqualificazione e la rivitalizzazione di centri storici, di aree urbane centrali e di zone a forte vocazione commerciale intese come aree aventi caratteristiche omogenee per le quali soggetti pubblici e privati propongono interventi al fine di potenziarne la competitività e l'attrattività.

Le iniziative previste in tale azione devono consistere in un progetto promosso da Amministrazioni comunali ed imprese del commercio opportunamente associate, le cui relazioni ed impegni debbono risultare da una convenzione, in modo da individuare l'area interessata e coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

3.1 Soggetti beneficiari

- Forme associate di piccole imprese (secondo le definizioni stabilite dal D.M. 18 aprile 2005) del commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, con sede legale ed operativa nella Regione Emilia Romagna;
- I Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114;

- I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001.

3.2 Attività e relative spese ammissibili

Gli interventi possono comprendere:

- gestione di servizi comuni (ad es. gestione integrata delle attività logistiche, gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, servizi di vigilanza e security, ottimizzazione della gestione rifiuti, ecc);
- azioni marketing e promozione (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, creazione di un sito internet comune, ecc);
- opere di riqualificazione e di ammodernamento dei singoli punti vendita, anche attraverso introduzione di innovazioni di processo, di prodotto ed organizzativa;
- azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta commerciale e del miglioramento del servizio al consumatore;
- progettazioni e direzione lavori;
- miglioramento dell'arredo urbano e dell'illuminazione pubblica;
- recupero di piazze e spazi pubblici da destinare ad aree mercatali per l'attività di commercio su aree pubbliche;
- recupero di edifici già di proprietà comunale da destinare in tutto o in parte ad attività commerciali;
- interventi sulla mobilità e accessibilità, nella regolamentazione della sosta, sul trasporto pubblico, abbattimento barriere architettoniche, purchè strettamente funzionali all'area e al miglioramento delle sue performance.
- costi di integrazione e coordinamento per l'attuazione del progetto (nella misura massima del 10% delle spese ammissibili);

I progetti dovranno dare atto del preventivo parere dei competenti organi statali preposti alla tutela dei beni storici e artistici, ove richiesto e del rispetto delle eventuali procedure, se richieste, per la valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. n. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le prestazioni di consulenza sono ammissibili solo se prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio, industria ed artigianato, da enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, nonché da associazioni di categoria dei settori di competenza.

Sono escluse le spese relative a materiali di consumo, minuteria e contratti di manutenzione, acquisto di beni usati, acquisto di terreni e/o immobili.

Gli interventi oggetto della presente azione non potranno godere, per la realizzazione delle medesime opere, di ulteriori agevolazioni, comunque concesse sotto qualsiasi forma, in base ad altre normative.

3.3 Documentazione a corredo delle domande di contributo

Le domande dovranno pervenire alla Provincia di Piacenza, secondo le modalità indicate al punto 1.1, entro il **25 giugno 2010** e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) relazione tecnica contenente:
 - a) dettagliata descrizione del contesto locale e del partenariato di riferimento, degli interventi, degli obiettivi, dei risultati attesi e del relativo impatto sui destinatari indiretti (cittadini e consumatori);
 - b) impegni assunti da ciascun soggetto partecipante;
 - c) indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione dell'iniziativa e della ripartizione degli oneri fra i soggetti partecipanti.

- 2) convenzione stipulata fra il Comune e i soggetti privati, opportunamente associati, partecipanti al progetto, contenente l'individuazione dell'area interessata all'intervento nonché i relativi impegni in modo da coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

3.4 Misura dei contributi e cumulabilità

Ai soggetti privati è riconosciuto un contributo in conto capitale, nel rispetto del regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006, nella misura minima del 20% e massima del 50% delle spese ammesse e comunque fino ad un massimo di € 100.000,00.

Agli enti pubblici è riconosciuto un contributo in conto capitale nella misura massima del 20% delle spese ammesse e comunque fino ad un massimo di € 100.000,00.

3.5 Priorità

Ai fini della graduatoria vanno considerate le seguenti priorità, assegnando il punteggio in base alla tipologia e della qualità del progetto.

1) Tipologia del progetto:

- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici iscritti negli appositi Albi comunalipunti 10;
- interventi comprendenti l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99..... punti 15;
- iniziative ad alto contenuto di innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa.....punti 20;
- iniziative coordinate dai CAT quale soggetto di integrazione e sviluppo del progetto.....punti 10;
- iniziative finalizzate al risparmio energetico, abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale.....punti 15;
- iniziative trasversali rispetto ad altre tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, ecc.).....punti 5;
- iniziative che coinvolgono un numero significativo di imprese con azioni coordinate e progetti integrati tra loro.....: 1 punto a partecipante.

2)1 Qualità dell'intervento rilevabile dagli elaborati progettuali:

- Compilazione domande: completezza di dati, dettagli, allegati (corografia, disegni, preventivi, foto, ecc).....max 5 punti
- Coerenza con gli obiettivi della legge: tipologia interventi, organicità, omogeneità, complementarietà, integrazione, ecc. max 10 punti
- Livello di concertazione: convenzioni, coordinamento, ecc.....max 2 punti
- Grado di innovazione: originalità, ampliamento offerta, ecc.....max 5 punti

Gli elementi di riscontro delle priorità e di valutazione del progetto dovranno essere rilevabili dalla documentazione che verrà presentata a corredo delle domande.

A parità di punteggio verrà data la preferenza all'investimento ammesso più elevato.

3.6 Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere finanziati esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a dopo il **1° gennaio 2008**.

I progetti di cui alla presente azione dovranno essere realizzati e rendicontati **entro 18 mesi** dalla data di comunicazione di concessione del contributo medesimo, pena la revoca dello stesso.

L'eventuale richiesta di **proroga**, possibile una sola volta, deve pervenire alla Provincia da parte del soggetto beneficiario entro la scadenza prevista e deve avere durata massima di mesi 6. Verrà concessa solo in presenza di cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà non dipendenti dalla volontà dei soggetti interessati, giustificabili con idonea documentazione a chiarimento.

3.7 Modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà in unica soluzione ed alla fine dell'intervento dietro presentazione da parte del soggetto beneficiario della seguente documentazione finale delle spese sostenute:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa secondo gli allegati modelli in relazione al tipo di intervento ammesso;
- b) Relazione tecnica, a firma del legale rappresentate, che illustri le modalità di attuazione dell'intervento, le eventuali varianti apportate rispetto il progetto ammesso, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni;
- c) Fotocopia delle fatture o di altri documenti di spesa conformi alla normativa fiscale e delle relative quietanze attestanti l'avvenuto pagamento (copia contabile bancaria, e/o estratto c.c. bancario da cui risulti l'operazione, quietanza rilasciata dal fornitore sulla fattura con timbro "pagato" accompagnato dal timbro della ditta fornitrice oltre a data e firma, dichiarazione liberatoria della ditta fornitrice, ecc.)
- d) PER I COMUNI: approvazione dello stato finale dei lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione secondo le modalità previste dalla legge.

Gli uffici preposti all'esame delle istanze potranno, comunque, richiedere eventuali integrazioni di documentazione e/o precisazioni necessarie ai fini della corretta conclusione dell'istruttoria.

Qualora la spese sostenute risultassero inferiori al preventivo, il contributo verrà proporzionalmente ridotto, indipendentemente dal limite massimo concesso. In ogni caso il contributo verrà revocato qualora le spese rendicontate ed ammissibili per la liquidazione risultino inferiori al 60 per cento delle spese originariamente ammesse.

DISPOSIZIONI GENERALI

4.1 De minimis

I contributi di cui al presente bando vengono concessi nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in regime "de minimis" (CE) n.1998/2006 e succ. mod. , entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2007 ed in relazione alla comunicazione della commissione (2009/c-16/01).

4.2 Modificazioni in corso d'opera

Le modifiche sostanziali rispetto al progetto originariamente ammesso dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia almeno 60 giorni prima della scadenza pena la revoca del contributo. La Provincia, valutata la modifica, potrà confermare il contributo purché non venga stravolto il progetto originario. In ogni caso, decorsi 30 giorni dalla presentazione della richiesta di variazione senza che la Provincia abbia inviato alcuna comunicazione in merito, il contributo si intenderà confermato.

Eventuali variazioni in corso d'opera non sostanziali sono ammissibili senza preventiva comunicazione.

A tale riguardo si precisa che in ogni caso non costituiscono modifiche sostanziali:

- variazioni in più o in meno delle singole spese ammesse;
- variazione del fornitore del bene prestazione o della marca e modello di attrezzature, strumenti.

In caso di variazione delle singole spese, la Provincia valuterà, in sede di rendiconto, la possibilità di erogare il contributo nella misura concessa tenendo conto dell'importo complessivamente rendicontato.

4.3 Vincolo di destinazione dei beni assistiti da contributo

I beni mobili non potranno essere alienati, ceduti e/o distolti dall'uso previsto per un periodo di tre anni dalla data di presentazione della documentazione di spesa, pena la revoca del contributo. Per i beni immobili tale termine è elevato ad otto anni.

4.4 Deroghe ai vincoli di destinazione

Il Beneficiario che intenda cessare l'attività e/o alienare, dismettere o destinare ad altri usi i beni oggetto dell'agevolazione, può presentare motivata richiesta di autorizzazione alla Provincia che si pronuncia entro trenta giorni dall'istanza. L'autorizzazione comporta il venir meno del vincolo di destinazione e l'obbligo di parziale restituzione dei contributi.

Con l'atto di autorizzazione, l'Amministrazione Provinciale determina la riduzione delle agevolazioni in proporzione al periodo per il quale i beni stessi sono stati destinati all'uso previsto.

Tuttavia nel caso di cessione dell'attività (e dei relativi beni) ad un'altra impresa che subentra nei locali , le agevolazioni verranno conservate purché la nuova impresa si impegni, con apposita dichiarazione, a mantenere i vincoli di destinazione sui beni finanziati fino alla scadenza prefissata.

4.5 Acquisti tramite leasing

E' ammessa l'acquisizione in leasing, o in affitto con riscatto finale obbligatorio, dei beni mobili funzionali alla realizzazione degli interventi. In tal caso verrà considerato ai fini della liquidazione il solo importo, al netto di IVA, del valore commerciale del bene risultante dalla fattura d'acquisto.

In relazione alla predetta possibilità il soggetto beneficiario dovrà trasmettere anche:

- copia contratto di locazione finanziaria o di affitto con riscatto;
- copia fattura d'acquisto del bene oggetto del contratto;
- copia verbali di consegna e presa in carico/accettazione dei beni;
- copia fatture pagamento canoni per un 'importo almeno pari al trenta per cento del totale;
- dichiarazione liberatoria resa dalla Società di leasing o dal locatore circa l'avvenuto pagamento del predetto importo del trenta per cento;
- dichiarazione di impegno a riscattare il bene alla fine del periodo di locazione/affitto sottoscritta dal beneficiario del contributo.

4.6 Casi di revoca dei contributi

La Provincia può, per motivate ragioni, annullare la concessione ovvero dichiarare la revoca dai benefici concessi nei seguenti casi:

-mancato rispetto del termine previsto per la realizzazione dell'intervento e la presentazione della rendicontazione delle spese sostenute;

-grave inadempimento degli obblighi e degli oneri in capo ai beneficiari;

-produzione di documenti o dichiarazioni false per ottenere i benefici;

Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante perde i benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).La revoca immediata dei benefici è prevista qualora si accertino gravi e circostanziate irregolarità imputabili al richiedente e non sanabili, ed in particolare la falsità delle dichiarazioni o il mancato rispetto dei termini e delle prescrizioni previste dagli atti di concessione delle agevolazioni, senza che sia intervenuta, limitatamente a quest'ultimo caso, tempestiva comunicazione di rinuncia.

-cessione, alienazione dei beni oggetto dell'agevolazione nei tre anni successivi alla data di rendicontazione per i beni mobili, otto anni per i beni immobili;

-spese rendicontate ed ammissibili per la liquidazione inferiori al 60% delle spese originariamente ammesse;

- mancata richiesta di autorizzazione di variante sostanziale al progetto presentato.

-violazione degli obblighi di collaborazione in caso di controlli disposti dalla Provincia;

La revoca comporta la restituzione delle somme già eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali decorrenti dal termine fissato per la restituzione.

Il soggetto beneficiario che intende recedere ne da comunicazione alla Provincia.

Dalla data di comunicazione decorrono 30 giorni per la restituzione delle somme percepite. Decorso tale termine le somme da restituire verranno maggiorate degli interessi legali maturati dalla medesima data.

4.7 Controlli

L'Ufficio competente della Provincia può disporre controlli in qualsiasi momento, anche a campione, finalizzati a verificare l'effettiva realizzazione dell'intervento, la consistenza dei beni ed il mantenimento della loro destinazione d'uso, anche nei tre anni successivi alla liquidazione del contributo. Può inoltre richiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini dell'istruttoria.

Il soggetto beneficiario con l'accettazione del contributo si impegna a consentire tali controlli fornendo ogni opportuna assistenza e collaborazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quant'altro necessario.

In caso di mancata collaborazione verrà avviata la procedura di revoca del contributo come previsto dalla precedente disposizione.

Sulle notizie e sui dati tecnici rilevati in sede di controllo verrà garantita la riservatezza necessaria a tutelare gli interessi del beneficiario. Si informa che i dati forniti sono dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza e verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente Bando e nel rispetto del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".